

Omelia per il 15 agosto,
Madonna del Monte
15 agosto 2011

Orecchi e occhi

Le nostre orecchie si sono aperte all'ascolto della Parola di Dio. Ma questo non ci ha impedito (e non ci impedisce) di usare anche i nostri occhi; mentre infatti tutta la nostra persona è in ascolto di Dio, gli occhi sono rivolti al cielo, verso di Lei che contempliamo oggi nella sua assunzione tra i cori degli angeli, come canta la liturgia: "Grandi cose di te si cantano, o Maria: oggi sei stata assunta sopra i cori degli Angeli e trionfi con Cristo in eterno" (Ant. Ingresso Messa vespertina). Orecchi, occhi e cuore: tutto e tutti protesi verso di Lei.

I nostri occhi La vedono magnificamente raffigurata in questa nostra splendida Basilica. E così il nostro sguardo verso di Lei è sollecitato a compiere un percorso. Lo inizierei oggi insieme a voi, fratelli carissimi, per continuarlo, se – a Dio piacendo – nei prossimi appuntamenti del 15 agosto, avremo la gioia di ritrovarci qui nella casa di Maria.

L'occhio si posa quest'anno in modo particolare sulla statua di Maria, sui profeti maggiori e sull'affresco del catino absidale. Nei prossimi anni volgeremo lo sguardo più in su e passeremo in rassegna i profeti minori e le virtù ad essi collegate, quindi alla cupola magnificamente affrescata dal Milani con il tamburo raffigurante storie bibliche e poi la volta della cupola con i santi apostoli e Maria nella gloria. Chissà che il Signore non ci conceda di riflettere in futuro anche sui quindici quadri che narrano episodi della vita terrena di Maria raffigurati dal Longhi (1559) nella navata centrale della Basilica?

Il bianco manto della statua

Anzitutto la statua della Madonna del Monte. La Parola di Dio ci ha parlato di Maria così: "*Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle*" (Ap 12, 1a). Una donna vestita di sole.... Il nostro sguardo si sofferma con una certa curiosità sul manto che avvolge il corpo della Beata Vergine. Il manto di luce è ben visibile nella cupola; ma luminoso, cioè bianco, lo è pure il manto della statua. Bianco-avorio scende dal capo su tutta la figura e su di esso sono dipinti fiori, motivi geometrici e lettere, che formano le parole iniziali dell'inno *Ave Maris Stella*, Ave Stella del Mare. Maria è la stella del mare. Il mare è la nostra vita spesso burrascosa. La stella orienta il cammino dei naviganti. Perciò guarda la stella, Maria, non perderai la via. Come ci dice mirabilmente San Bernardo: "Se si levano i venti delle tentazioni, se ti imbatti negli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria. Se l'ira, l'amore al denaro o i piaceri illeciti della carne scuotono la navicella del tuo cuore, guarda a Maria".

I quattro profeti maggiori

Nel cantico proclamato nel vangelo, Maria ha esaltato Dio magnificando la sua fedeltà alle promesse fatte ai padri: "*Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre*" (Lc 1, 54-55). Ecco dunque i quattro grandi profeti rappresentati accanto alla statua; testimoniano questa fedeltà di Dio: il profeta Geremia, il profeta Daniele, il profeta Isaia e il profeta Ezechiele. Accanto a loro le due virtù, la fede e l'umiltà. Esse ben descrivono

la spiritualità di Maria: donna di fede e donna umile. Così ha cantato nel cantico: “*perché ha guardato l’umiltà della sua serva*” (Lc 1, 48). I profeti ci hanno trasmesso la fedeltà di Dio, il loro messaggio ci sollecita a rispondere, sull’esempio di Maria, con fede e con umiltà all’amore fedele del Signore.

La luna sotto i piedi

Ritorniamo ancora al testo dell’Apocalisse: ci ha presentato la visione della donna che ha la luna sotto i suoi piedi (Cfr Ap 12,1). Il nostro sguardo di nuovo si alza verso il catino absidale affrescato da Giovanbattista Razzani, nel 1640, dove vediamo la luna posta sotto i piedi di Maria. La luna, cioè, dice sant’Agostino, accanto al sole che è Cristo, è la Chiesa: “La luna simboleggia la Chiesa, poiché la Chiesa risplende nella sua parte spirituale, mentre è oscura nella sua parte carnale” (Comm. al salmo 10). Maria è la madre della Chiesa. In questo modo la Chiesa non si sente oppressa o schiacciata ma protetta. Non dubitiamone! Maria ci protegge tutti. Sotto la statua si legge infatti nel cartiglio: *mostra te esse matrem! Mostrati madre!*

Maria, stella per il nostro cammino, compagna di viaggio nella fede, madre amorevole e premurosa, prega e intercedi per noi, per la nostra Chiesa cesenate, per il nostro popolo. Amen.